

Riflessioni sul Natale di don Marco e Padre Bruno

Silenzio e... parole!

“Chi tace, acconsente”... “Silenzio, assenso”... sono modi di dire del nostro parlare comune. Ma è così proprio vero che il silenzio vuol dire assenso? Che il tacere corrisponde all’acconsentire anche a ciò che, nel profondo, sentiamo non corrispondere al bene della persona, della società, del mondo?

Certi silenzi, è vero, sembrano dettati da una sorte di “umiltà” nei confronti delle persone o dei pensieri che persone stimato e ragguardevoli esprimono in maniera più o meno convincenti!

Certi silenzi sembrano andare dalla parte “della maggioranza”, “dei vincenti”: tutti la pensano così... perchè dovrei mettermi contro tutti? Che vantaggio ne potrei trarre?

Certi silenzi sembrano fondati sulla naturale propensione alla pigrizia: perchè perdere tempo a riflettere o considerare ciò che altri stanno già pensando e, ma-

continua a pag. 3

Natale è sempre Natale

Il Natale di adesso, da parte di molti di noi, non sfugge al confronto con il Natale di una volta. Il ricordo diventa quasi una struggente nostalgia, un ritorno al passato: “Ti ricordi il Natale di un tempo?”, ci diciamo l’un l’altro, quasi a rimpiangere una festa che è rimasta impressa in noi come un ricordo “mitico”. Eravamo piccoli, c’era il presepio nelle case, c’era molta semplicità nel nostro vivere, arrivava spesso anche la neve, non c’era Babbo Natale ma solo Gesù

Bambino, c’era la messa solenne, il pranzo solenne, c’era tutta la famiglia...

E adesso? Adesso tante cose sono cambiate, eppure, nonostante le apparenze, mi ostino a credere che il Natale abbia ancora un fascino anche per coloro che sembrano indifferenti.

Incontrai molto tempo fa nel mio Veneto una persona che, sapendo che ero un prete, ne approfittò per dire tutto il suo disprezzo per la chiesa e per le “favole” che noi preti avevamo il coraggio raccontare alla gente. Lo incontrai, pochi

continua a pag. 4





**Domenica 5 dicembre 2010
è deceduto Mauro Bartolini
(per gli amici Mevero) dopo una
lunga malattia. Esprimiamo
solidarietà alla moglie,
alle tre figlie gemelle
ed ai genitori.**

PLANTATIONS SOUND CHORUS

ULTRA VOX

Jingle Bell Rock
Santa Claus Is Comin' to Town
Esplendida Noche
In notte placida
Jingle Bells
Rudolph the Red-Nosed Reindeer
Silent Night
All I Want For Christmas Is You

The Christmas Blues
Feliz Navidad
Joy To The World
Blue Christmas
Let It Snow
White Christmas
Oh Happy Day
Jesus oh What A Wonderful Child

Concerto della Befana
Plantations Sound Chorus
Gruppo Vocale Ultra Vox

Giovedì 6 gennaio 2011 - ore 15.30
Chiesa di San Martino di Trasasso
Trasasso di Monzuno (Bo) - www.plantations.it



Ricordi d'estate: il gruppo trekking!

continua da pag. 1

gari, già deciso? Alla televisione stanno spopolando gli “opinionisti”, personaggi più o meno preparati, che discutono e sentenziano su tutto e su tutti, proponendo il loro pensiero come “verità definitive”!

Certi silenzi sono motivati semplicemente dal fatto che occorre il tempo per pensare, per valutare... della serie: “chi tace... non dice niente!...” ma lasciategli il modo di esprimersi!

Dove voglio arrivare?...

Guardandomi intorno, qui nel nostro paese, mi sembra di assistere a una “delicata” forma di silenzio dettata dal: “di certe cose è meglio non parlare!”

In questi giorni – si sta attuando il passaggio dall’antenna classica al digitale terrestre [per informazioni chiedere ai fratelli Lumiere] - sembra che il problema più serio sia se si riesce a prendere Canale 5, Rete 4, i programmi RAI, le partite di SKY... Sembra che questo “rumore televisivo” sia capace di non farci più pensare, in maniera seria, critica, oggettiva, positiva a tanti piccoli/grandi problemi che, anche in una realtà circoscritta come la nostra, sentiamo e viviamo.

E non vorrei che questo “silenzio mentale” diventasse assenso al clima di “deriva” che stiamo subendo a tutti i livelli.

Deriva della famiglia; deriva del mondo adolescenziale-giovanile; deriva del sistema scolastico; deriva dell’economia e del lavoro; deriva della politica e apatia del mondo ecclesiale... e si potrebbe andare avanti!

San Paolo ricordava al suo collaboratore Timoteo di “annunziare la parola, di insistere in ogni occasione opportuna e non opportuna” (2Tim 4,2)!

E’ forse giunto il momento di far “tacere il silenzio”!

Di far risuonare una parola di speranza!

Di chiedere alle coscienze degli uomini di buona volontà di farsi illuminare per potere illuminare!

Di non fare sconti sulle verità che fanno progredire l’uomo sulla via della libertà e della solidarietà!

Di cercare insieme quei luoghi educativi che aiutino famiglie, fanciulli e giovani a crescere nell’autonomia e nel senso comune della vita.

Di pensare e credere che la proposta di Gesù, del suo Vangelo è una proposta buona, valida e salvifica per ogni uomo!

Di riunire le forze che hanno veramente a cuore il futuro della nostra comunità/paese, partendo dai fanciulli che, spesso, sono preda di “artificiali” entusiasmi o esperienze “senza limiti”!

Di raccogliere la sapienza e l’esperienza dei nostri ultimi anziani che, insieme alla loro vita di solitudine e silenzio, si stanno portando via gli ultimi ricordi della nostra recente storia.

Di allargare gli occhi e il cuore per permettere una vera integrazione alle persone che scelgono, per tanti motivi, il nostro paese come abitazione.

Ci stiamo avvicinando al Natale. Tra le parole che risuoneranno in questo periodo, c’è un versetto del Prologo del Vangelo di Giovanni: “La Parola (il Verbo) si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”.

Abbiamo bisogno di silenzio anche per comprendere questa Parola e accoglierla nel nostro cuore, perchè la Sua presenza doni luce e significato alla nostra presenza.

Buon Natale a tutti e sereno anno nuovo!

don Marco

giorni prima di Natale, ad una festa organizzata in un casolare di contadini. Verso la fine della serata, un gruppo di ragazzi intonò i canti di Natale. Quando cantarono "Astro del ciel", vidi scendere sulle sue guance due lacrime piene di commozione. Ma... non diceva che erano "favole"?

Per gioire del Natale e per gustarlo bisogna avere il cuore dei bambini, dobbiamo avere ancora la capacità di stupirci. Perché Natale è un meraviglioso regalo di Dio. Guarda e ascolta, quindi. Davanti ad un regalo non ti poni tante domande. Lo accetti dalla bontà di chi ha voluto renderti felice.

Soprattutto noi adulti ci facciamo tante domande su Dio, sul mondo, sulla vita... Il Natale, se ci fermiamo a guardare e ad ascoltare, è un'immensa risposta. Chi è Dio? Guardalo, è un Bambino di carne, lo puoi prendere in braccio. Dov'è Dio? In mezzo alla povertà del mondo. Che senso ha la mia vita? Grandissimo, perché Dio stesso l'ha vissuta, nascendo, crescendo, studiando, lavorando, soffrendo, piangendo, amando.

Non lasciamoci "rubare" il Natale. Alcuni segnali sono significativi. Anni fa, una maestra di scuola elementare diede come compito ai suoi scolari

di scrivere una letterina per il Natale. Tutti i suoi alunni l'avevano indirizzata a "Gesù Bambino", chiedendo il bene e la salute dei genitori, un'attenzione ai bambini poveri del mondo e, da ultimo, chiedendo timidamente un regalo per loro. Un po' anni dopo, la stessa maestra propose ai suoi nuovi scolari lo stesso compito. Tutti gli alunni l'avevano indirizzata a Babbo Natale, compilando una lista di regali che avrebbero desiderato.

Non è possibile non vedere lo spostamento di indirizzo: Babbo Natale aveva preso il posto di Gesù Bambino. Non solo: mentre per i primi alunni la richiesta del regalo veniva per ultima, nelle classi più vicine a noi era diventata praticamente l'unica richiesta.

Sì, lo so che può convivere la gioia della festa religiosa con la gioia dei regali. Non mi scandalizzo guardando le luminarie che adornano le strade delle città e dei paesi, lo scintillio dei negozi, il moltiplicarsi dei mercatini. Anzi, mi piace decisamente. Ma non riesco a dimenticare una delle fulminanti battute del card. Biffi rivolte ai bolognesi, nella quale li metteva in guardia dal trascorrere il Natale senza domandarsi chi è "il festeggiato".



La nostra Chiesa in inverno...

È Natale, cioè il giorno della nascita, ma di chi? Chi è "il festeggiato"? Per i cristiani non può essere che il Figlio di Dio contemplato nella grotta di Betlemme.

Brava quindi la comunità di Trasasso perché, ogni anno, nella sua chiesa parrocchiale, prepara un presepio fatto con cuore e arte, ogni anno diverso, ogni anno con un'idea nuova. Il presepio – da quando san Francesco d'Assisi a Greccio, nella notte di Natale, lo volle rappresentare dal vivo – è il modo più proprio per ricordare il nostro Natale

cristiano. Ci sono i protagonisti: Maria, Giuseppe, i pastori, gli angeli, i magi... e poi tutta la fantasia dei lavori popolari: la statua del fabbro, quella della lavandaia... e strade e stradine che conducono tutte ad un punto preciso, alla culla dove giace un Bambino piccolo con le braccia aperte: è Gesù, "il festeggiato". Questo è il nostro Natale cristiano. Non una "favola", ma il più meraviglioso dei regali di Dio.

p. Bruno Scapin

Ricordi d'Estate ragazzi 2010 (dal bollettino parrocchiale di Monzuno)

Cos'è l'Estate Ragazzi? Babysiteraggio a prezzo modico? Parcheggio dell'infanzia ed adolescenza? Seraglio per animali da circo?

Un po' tutte queste cose, ma soprattutto dovrebbe essere UNO STILE.

Quest'anno lo stile ce lo ha proposto Don Bosco (del resto, chi meglio di lui?), ed è il modo di far stare insieme i ragazzi tipico dell'ORATORIO, ovvero gioco, riflessione, preghiera, vita quotidiana condivisa.

Proprio a questo proposito, i ragazzi delle medie hanno fatto esperienza diretta a Gabbiano, passando un'intera settimana insieme, senza genitori, senza televisione, senza giochi elettronici, convivendo e condividendo le giornate, i servizi quotidiani (preparare e i pasti, il bucato, le pulizie, l'intrattenimento serale, la preparazione del fuoco...) ed imparando, o almeno cominciando ad imparare ad accantonare le proprie esigenze ed abitudini per far spazio a quelle degli altri.

Un piccolo esempio: preoccuparsi di servire a tavola sempre prima gli altri e poi se stessi.

Ovvio che in una settimana si può a malapena dare un'infarinatura di quello stile, il lavoro va poi continuato per tutto l'anno, infatti da settembre si proseguirà nell'impegno, trovandosi tutte le domeniche pomeriggio con i ragazzi, per migliorare sempre più la nostra conoscenza e confidenza, l'amicizia tra noi e Gesù.

Ora l'appello nasce davvero spontaneo: quanti di noi "grandi" hanno vissuto dei bei momenti negli oratori della loro adolescenza, sanno benissimo



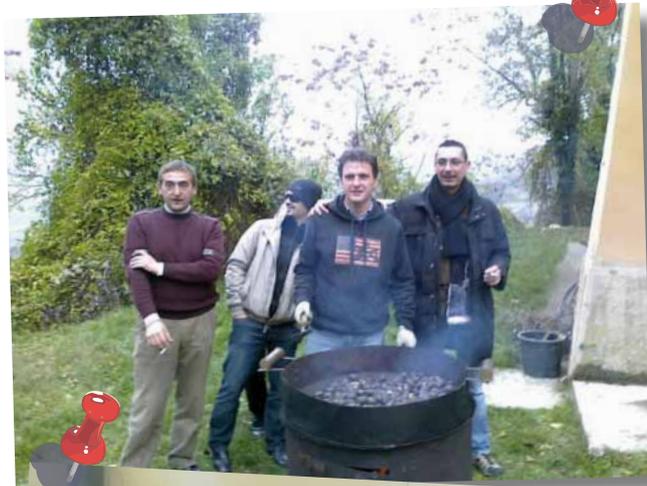
l'importanza che può rivestire un luogo del genere in un paese come il nostro. Potrei fermarmi qui. Avete già capito tutto. Vogliamo provare a dare la possibilità ai nostri figli di vivere uno stile un po' controcorrente, nonostante siano circondati da messaggi opposti? Vogliamo tentare di far loro intravedere una strada diversa, ma non meno affascinante?

Davvero siamo convinti che la loro felicità e realizzazione dipenderà solo dal successo professionale, economico, di carriera, di conto in banca?

...e se avessero bisogno di una roccia più solida? CI VUOLE UN POSTO PER LORO, DOVE POTER CONTINUARE A FARE ESPERIENZA DI CONDIVISIONE, DI PAZIENZA, DI COLLABORAZIONE, DI AMICIZIA. DIAMOCI DA FARE!!!!!!

Una Mamma

Trasasso: San Martino 2010 - la festa in canonica



Pietro, Loris e Paolo cuochi al pranzo di San Martino

Storia di Natale: il Presepe



oro, argento, gioielli e pietre preziose.

Il primo vero presepe della storia fu creato nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Roma. Questa usanza divenne così popolare che presto tante altre chiese vi aderirono. Ognuna creava un presepe particolare ed unico. Le scene della natività erano spesso ornate con

Anche se molto popolare tra le classi più ricche, questa opulenza era quanto di più distante dal significato della nascita di Gesù.

Dobbiamo il “nostro” presepe attuale a San Francesco d’Assisi, che nel 1224 decise di creare la prima Natività come era veramente descritta nella Bibbia. Il presepe che San Francesco creò nel paese di Greccio, era fatto di figure intagliate, paglia e animali veri. Il messaggio era diretto, e poteva essere capito e recepito da tutti, ricchi e poveri. La popolarità del presepe di San Francesco crebbe fino ad espandersi in tutto il mondo.

C’è poca aria di stelle (racconto di Natale di Dino Buzzati)

Ti ricordi? - chiese, nel paradiso degli animali, l’anima del somarello all’anima del bue quella notte, tanti anni fa, quando ci siamo trovati in una specie di capanna...

Lasciami pensare... Ma sì confermò il bue nella mangiatoia c’era un bambino appena nato.

Come potrei dimenticare? Era un bambino così bello.

Da allora - fece l’asino -sai quanti anni sono passati?

Quasi duemila!... E lo sai chi era quel bambino?

Come faccio a saperlo? Era gente di passaggio...

L’asinello sussurrò qualche cosa in un orecchio al bue.

Ma no! - fece costui sbalordito. -Sul serio?

Sì. Pensa che da allora, gli uomini, ogni anno, fanno gran festa per l’anniversario di quella nascita. Tu li vedessi.

È il tempo della serenità, della dolcezza, della pace, delle gioie familiari.

Lo chiamano Natale. Anzi, amico, mi viene un’idea. Ti porto sulla Terra.

Partirono. Lievi lievi, planarono dal cielo sulla Terra, puntando verso una miriade di lumi.

Era una grandissima città e offriva uno spettacolo impressionante: vetrine colorate, festoni, abeti scintillanti di lumi e poi lo sterminato ingorgo di

automobili e il formicolio vertiginoso della gente che andava e veniva, si accalcava nei negozi, si caricava di pacchi e pacchetti, tutti con un’espressione ansiosa e frenetica.

A quella vista il somarello sembrava divertito.

Il bue, invece, si guardava intorno con spavento.

Senti, amico asinello, tu mi hai detto che mi portavi a vedere il Natale.

Ma devi esserti sbagliato. Qui stanno facendo la guerra!

Ma non vedi come sono tutti contenti?

Contenti? A me sembrano pazzi!

No, nò, è solo il Natale.

Ce n’è troppo di Natale, allora.

Ma ti ricordi quella notte, a Betlemme, la capanna, i pastori, quel bel bambino?

Era freddo, eppure c’era una pace!

È vero. E quelle zampogne lontane, che si sentivano appena.

E la stella? Non ti ricordi che razza di stella, proprio sopra la capanna?

Chissà che non ci sia ancora!

Ho idea di no! - disse il bue. C’è poca aria di stelle qui.

Alzarono i musi a guardare, e infatti non si vedeva niente

Un po' della nostra storia

Papa Leone XIII quasi a coronamento delle feste del giubileo del 1900, consacrò il nuovo secolo al Cristo Redentore.

Una delle iniziative che seguirono tale consacrazione, fu la collocazione, in tutte le chiese d'Italia di un medaglione in bronzo il cui primo esemplare fu Benedetto appunto da Leone XIII.

L'opera fu disegnata da Collamarini e la fusione in bronzo eseguita da Aldo Bettini, un artigiano di Sasso Marconi.

La targa conteneva ben visibile un croce ed una iscrizione in latino che diceva:

“Jesus Christus Deus homo vivit, regnat, imperat. MCM I .

Osculantibus crucem hanc in ecclesia positam et recitantibus pater indulgentia 200 dierum semel in die » cioè «Gesù Cristo Dio uomo vive regna impera – 1901.

Duecento giorni di indulgenza una volta al giorno a chi bacia questa croce posta in chiesa e recita il “Padre nostro”».

Anche nella nostra chiesa era stata affissa, all'esterno, vicino alla porta d'ingresso il medaglione (chissà quante volte lo abbiamo visto e ci siamo chiesti cosa voleva significare).

Da qualche anno però non si vede più perché era stato strappato per chissà quale motivo, da qualche vandalo.

Se non riusciamo a recuperarlo, sarebbe bello se riuscissimo a farne una copia e rimmetterlo dove i nostri padri lo fissarono ormai 110 anni fa.



ogni giorno è Natale se...

Il Natale ricorda che Dio è diventato un uomo come noi, è nato come noi, e gli è stato dato il nome Gesù.

Gesù, venendo su questa terra ha voluto dirci: sono vicino a VOI.

Ci ha insegnato che anche noi dobbiamo essere vicini agli altri, volendo bene a tutti. Ogni giorno è Natale se amiamo gli altri, se li aiutiamo, se li consoliamo, se li perdoniamo.

Non può esserci Natale se non ci ricordiamo di chi soffre, di chi piange, di chi ha fame, di chi è triste...

Non può esserci Natale se non aiutiamo chi ha bisogno di noi.



Traguardi prestigiosi da ricordare:

Sono sposi da:

- **50 anni**
Nobile Giunchiglia e Anna Mezzini
(*don Renato Bertocchi*)
- **40 anni**
Giorgio Ravaglia e Giuliana Valdiserra
(*don Sergio Rondelli*)
- **35 anni**
Daniele Ravaglia e Marisa Mezzini
(*don Giuseppe Lanzoni*)
- **30 anni**
Claudio Benni e Manuela Grillini
(*don Giuseppe Lanzoni*)

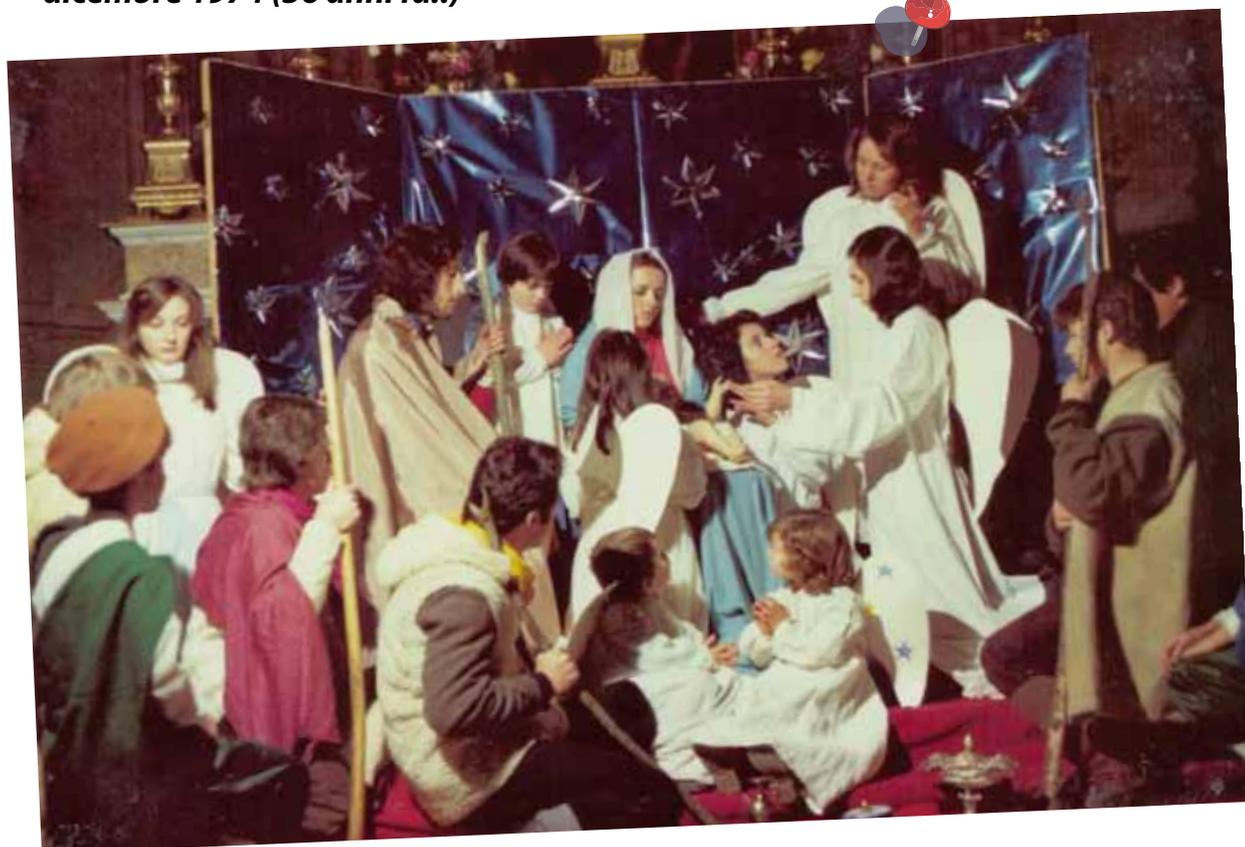


Il coro "Aurelio Marchi" di monzuno fotografato al termine della Messa solenne San Martino a Trasasso



La storia nelle foto

Presepio vivente nella chiesa di Trasasso del dicembre 1974 (36 anni fa!!)

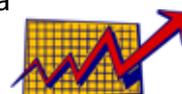


Offerte per la Chiesa nella seconda parte del 2010

dati al 08/12/2010

Resoconto

Graziano Massa	50	Faraone Puliti	50
Rosella Carassiti	50	Emanuela e Cristina	20
Sireni Marsonet	50	Costante Persiani	50
Sergio Dozza	10	Anonimo	50
Turrini Marchesini Mara	50	Daniele e Marisa	200



Offerte per il bollettino parrocchiale

Zazzini e Marzolari	20	Lucia Consolini Vaioli	30
Angelo Giorgi	10	Lucia Cacini	15
Franca Rossi	15	Laura Rizzi Teglia	15
Iole Consolini	15	Barbara Ravaglia	30
Ernesto Coraucci	25		

Offerte del Cero per il Santissimo

Franca Rossi	15	Emanuela e Cristina	5
Albertina Crusca	5	Laura Rossi	10

- **Raccolta in Chiesa pro Terremotati di Haiti: 400 euro**
- **La polentata di San Martino ha fruttato 410 euro netti che sono stati impiegati come contributo spese della Chiesina in centro al paese.**

Offerte Sante Messe dicembre 2010

05/12	Crusca Albertina Anita e Orlando Macchiavelli	19/12	Romano Ravaglia
08/12	Romano e Adelmo Ravaglia Intenzioni Iolanda Ravaglia	25/12	Albertina Crusca Gino Ravaglia
12/12	Calzolari Peppino Dino e Vittorio Persiani	26/12	Duilio Benni

Appuntamenti di fine-inizio anno



Sabato 18 Dicembre - ore 21.00
Chiesa Parrocchiale di Monzuno: concerto della Corale "A. Marchi"

Domenica 19 - ore 15.00 Sala "Ivo Teglia"
Spettacolo Natalizio dei Bambini della Scuola Materna

Giovedì 23 - ore 21.00 Chiesa Parrocchiale di Monzuno:
Concerto Gospel

Venerdì 24 - Chiesa del Borgo e Monzuno
Confessioni

Venerdì 24 - ore 24.00 Chiesa Parrocchiale di Monzuno
S.MESSA DEL NATALE

Sabato 25 - NATALE S.Messe
Ore 8.00 Chiesa Parrocchiale di Monzuno
Ore 10.00 Trasasso
Ore 10.30 Selve
Ore 11.30 Chiesa Parrocchiale di Monzuno
Ore 18.00 Borgo a Monzuno

Domenica 26 - Festa di Santo Stefano
Ore 10.00 S. Messa a Trasasso
Ore 17.00 c.a Piazza davanti al Comune di Moznuno: Presepio Uivente.
A seguire: S.Messa (sempre in piazza)

Lunedì 27 S.Giovanni Evangelista, Patrono di Monzuno
ore 11.00 S.Messa con le Associazioni

Martedì 28 ore 8.00 Partenza per Bologna (Elementari e Medie)
Visita ai Presepi della nostra Città

Venerdì 31 Dicembre - Trasasso
Ore 19.00 - S.Messa prefestiva (in memoria di Don Aldo Rossi)

Venerdì 31 in serata alla Casaccia
Ritrovo - Veglia di Preghiera - Momento di Fraternità



**Confessioni
a Trasasso: Dalle
14.30 alle 17.00 del
24 dicembre presso
la chiesa
parrocchiale**



*Auguri di Buon Natale
e felice anno nuovo
a tutti i parrocchiani
ed ai benefattori*